



Pag. 1804

Ministero delle finanze:

Media dei cambi e delle rendite	Pag. 1804
Rettifiche d'intestazione (Elenco n. 35)	Pag. 1805
Diffida per restituzione di certificati consolidato 5 per cento.	Pag. 1806
Smarrimento di ricevuta (Elenco n. 53)	Pag. 1806
Dazi doganali	Pag. 1806
Rettifiche d'intestazione (Elenco n. 34)	Pag. 1807

CARTA DEL LAVORO

La sera del 21 aprile 1927, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, si è riunito a Palazzo Chigi il Gran Consiglio fascista. Erano presenti, oltre a tutti i membri del Gran Consiglio, anche i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori. Il Gran Consiglio ha adottato il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Il Gran Consiglio, approvando il seguente testo della « Carta del Lavoro »

esprime il voto

che il Governo, per iniziativa del suo Capo, Ministro per le corporazioni, di concerto cogli altri Ministri interessati, predisponga i provvedimenti di legge necessari a promulgare i principi oggi affermati in via di svolgimento dalla legislazione fascista sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro e sull'organizzazione corporativa dello Stato e

TESTO DELLA CARTA DEL LAVORO

Dello Stato corporativo e della sua organizzazione.

I.

La Nazione italiana è un organismo avente fini, vita, mezzi di azione superiori per potenza e durata a quelli degli individui divisi o raggruppati che la compongono. E' una unità morale, politica ed economica, che si realizza integralmente nello Stato fascista.

II.

Il lavoro, sotto tutte le sue forme organizzative ed esecutive, intellettuali, tecniche, manuali è un dovere sociale. A questo titolo, e solo a questo titolo, è tutelato dallo Stato.

Il complesso della produzione è unitario dal punto di vista nazionale; i suoi obiettivi sono unitari e si riassumono nel benessere dei singoli e nello sviluppo della potenza nazionale.

III.

L'organizzazione sindacale o professionale è libera. Ma solo il sindacato legalmente riconosciuto e sottoposto al controllo dello Stato, ha il diritto di rappresentare legalmente tutta la categoria di datori di lavoro o di lavoratori, per cui è costituito: di tutelarne, di fronte allo Stato e alle altre associazioni professionali, gli interessi; di stipulare contratti collettivi di lavoro obbligatori per tutti gli appartenenti alla categoria, di imporre loro contributi e di esercitare, rispetto ad essi, funzioni delegate di interesse pubblico.

Webinar

nell'ambito del PRIN2022 " Reti nazionaliste in Europa 1919-1933"

NAZIONALISMO, FASCISMO, CORPORATIVISMO: UNA PROSPETTIVA TRANSNAZIONALE

"Nell'interesse supremo della nazione": le teorie corporative nazionaliste nell'Europa del primo dopoguerra

Matteo Pasetti (Università di Bologna)

Alla ricerca di un nuovo Stato per una nazione "rigenerata". Realizzazioni corporative in Europa (1919-1933)

Alessio Gagliardi (Università di Bologna)

Moderata: Maddalena Carli (Università di Teramo)

17 febbraio 2025,
ore 15.00 - 17.00

Online al seguente link Zoom:

<https://unipd.zoom.us/j/89739151600>

o scansionando il QR:



Università Roma Tre, Università di Padova, Università Cattolica di Milano, Libera Università di Bolzano